

DAL COMPRENSORIO

Democrazia: è l'anno delle sfide

FERDINANDO COLLEONI
Segretario generale Spi Mantova

Il 2024 sarà pieno di appuntamenti e sfide, ma più di tutto dovremo prepararci a venti di guerra e sfide per la democrazia. Venti e sfide che purtroppo continuano ad aumentare, ad allargarsi, a intensificarsi e con esiti imprevedibili.

Il mondo è attraversato dalla terza guerra mondiale a pezzi, come l'ha definita Papa Francesco.

In molti Paesi si voterà e questo non sarà indifferente nel determinare i prossimi equilibri mondiali. 4 miliardi di persone andranno alle urne in Paesi con diversi gradi di libertà.

Sarà importante organizzare un momento di approfondimento nel corso dell'anno sui risultati elettorali e sugli assetti politici e geopolitici che ne usciranno.

La sfida per la Casa Bianca con Donald Trump avanti nei sondaggi; a Taiwan si sono giocati e si decidono i rapporti Usa-Cina dei prossimi anni, in India Modi è stato confermato al comando grazie al boom economico, ma violando i diritti delle minoranze; nel Regno Unito dopo il flop della Brexit e la crisi economica, finanziaria e sociale, i laburisti potrebbero sperare; in Russia con la repressione, la totale censura dei media, la propaganda statale e l'assenza dell'opposizione il risultato era scontato. Ma Putin ambisce a rimanere sino al 2036 e battere Stalin. In Venezuela Maduro ha accettato il confronto con l'opposizione.

E poi a giugno voteranno i 27 paesi dell'Unione Europea, 400 milioni di elettori; i partiti di sinistra e del centro popolare dovranno fronteggiare la destra populista e l'Unione sarà a un bivio.

Infine, le regionali in Piemonte, Basilicata e Umbria e poi nel nostro territorio diverse sono le amministrazioni che andranno al voto, tra queste ci saranno anche Porto Mantovano e Suzzara, realtà con più di 15mila abitanti. Il prossimo 9 giugno, in concomitanza con le Europee si voterà in molti Comuni fra i quali saranno 38 i Comuni mantovani che dovranno rinnovare il consiglio comunale nel 2024, ben oltre la metà dei 64 che compongono la nostra provincia. Alla fine il governo ha deciso: sarà Election day.

"Mille euro in più per gli anziani. Si voterà l'8 e il 9 giugno". Questo è l'incredibile titolo di un servizio del Tg1 il venerdì sera. Non solo il collegamento con il voto elettorale, siamo alla propaganda di regime - ma il capolavoro è stato quello di annunciare "una prestazione universale da 1000 euro

Continua a pagina 7



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**LA PROSTATA
E L'ANZIANO**

A pagina 2

**TESSERAMENTO
OLTRE 410MILA
GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA
SiCura**

A pagina 4

**"LA CITTÀ
DELLA CALZA"
IN UN LIBRO**

A pagina 8

**La nuova APP
SPI Lombardia.**
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

La prostata e l'anziano

GABRIELE GIANNELLA
Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Non ne abbiamo mai parlato, ma la patologia di questo piccolo organo rappresenta uno dei problemi più frequenti dell'anziano. La prostata è una ghiandola delle dimensioni e peso di una castagna, che è presente nell'apparato genitale maschile di tutti i mammiferi. La sua funzione è quella di produrre il liquido seminale, oltre che alcune sostanze essenziali per la sopravvivenza degli spermatozoi. Purtroppo questo organo, dai 40-50 anni in poi, va incontro a una serie di cambiamenti, tra cui l'ingrossamento, che possono portare con l'avanzare dell'età a una serie di patologie.

La più diffusa è l'ipertrofia prostatica benigna, che in alcuni casi può essere preceduta, soprattutto negli uomini più giovani, da processi infiammatori quali le prostatiti. Si tratta di una malattia benigna che però spesso non viene diagnosticata per lungo tempo sino a quando non comincia a provocare disturbi. Il problema è dovuto al fatto che l'uretra, il canale che porta l'urina all'esterno, passa attraverso la prostata e i disturbi sono legati al rigonfiamento della prostata che preme su questo canale. Poiché la vescica non si svuota completamente, il soggetto deve urinare più frequentemente. Molte persone, con l'invecchiamento, devono alzarsi spesso di notte per urinare. Inoltre, lo stimolo a urinare diventa più urgente. Si può manifestare una notevole riduzione del volume e della forza del flusso urinario e gocciolamento di urina al termine della minzione. In un certo numero di casi può verificarsi che la prostata rigonfiandosi comprime molto questo canale, con il risultato di provocare dolori alla minzione e anche una occlusione che può portare a difficoltà a urinare.

Nelle persone che soffrono di iperplasia prostatica benigna, la prostata può arrivare a superare anche di due

o tre volte le sue normali dimensioni. Dopo diversi anni e in assenza di trattamento, questa ghiandola può addirittura raggiungere le dimensioni di un pompelmo. Si tratta di situazioni ben note a un gran numero di anziani, perché l'ingrossamento della prostata è un fenomeno fisiologico che si manifesta con l'avanzare dell'età e fa parte del normale processo di invecchiamento, anche se solo in una parte dei soggetti raggiunge proporzioni tali da creare problemi.

Purtroppo non si conoscono ancora con esattezza le cause sottostanti, ma è ormai assodato che siano implicate delle modifiche nell'assetto ormonale; con l'avanzare dell'età, infatti, la ghiandola tende spontaneamente a modificare la propria consistenza e volume in risposta allo squilibrio tra ormoni androgeni ed estrogeni a favore di questi ultimi.

Oltre all'età possono predisporre alla patologia alcuni problemi come la familiarità, l'obesità, diabete e l'inattività fisica. In ogni caso si tratta di una patologia diffusissima, con una incidenza che aumenta proporzionalmente con l'avanzare dell'età, raggiungendo i massimi livelli nell'ottava decade di vita. Si stima infatti che tra i 70 e gli 80 anni l'iperplasia prostatica benigna colpisca fino all'80% della popolazione maschile. La diagnosi viene fatta dallo specialista urologo sulla base dei sintomi descritti e dell'esplorazione rettale con la quale si possono apprezzare le dimensioni, forma consistenza, ed eventuale dolorabilità. A questo possono essere aggiunti alcuni esami per meglio definire la situazione e soprattutto per distinguere questa patologia da quella più severa rappresentata dal tumore della prostata.

Un primo esame è il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico) nel sangue; si tratta di un esame semplice effettuato mediante un prelievo ematico che non comporta particolari disagi. È una proteina prodotta esclusivamente dalla prostata e

quindi il suo aumento è specifico per i problemi di questo organo, anche se il suo aumento si verifica in tutte le condizioni patologiche di questo organo e pertanto non è in grado di distinguere tra ipertrofia benigna e tumore. Infatti la maggior parte degli uomini con elevati valori ematici di antigene prostatico specifico non è affetta da cancro, mentre un quarto dei soggetti colpiti da questa forma di tumore non mostra significativi aumenti del PSA. Tuttavia, in caso di aumento, misurazioni ripetute possono aiutare a differenziare forme benigne da quelle maligne, tanto più probabili quanto più rapido è l'incremento dei valori. Per ridurre il rischio di errore dell'esame è importante evitare per almeno 48 ore rapporti sessuali, attività fisica pesante e uso della bici, assunzione di farmaci o integratori utilizzati per la prostata.

Vengono dosati sia il PSA "libero" sia quello "legato" alle proteine, perché si è visto che in condizioni benigne, come l'ipertrofia prostatica, aumenta prevalentemente la quota libera, mentre il cancro alla prostata produce soprattutto un aumento del PSA legato. Si valuta il rapporto tra PSA libero e totale che, in condizioni normali, deve essere maggiore di 20. Valori tra 10 e 20 sono incerti mentre sotto i 10 diventano francamente patologici. In caso sia necessario approfondire, si eseguono anche l'ecografia addominale e transrettale ed eventualmente, in caso di ulteriori dubbi, una risonanza magnetica senza e con mezzo di contrasto.

Quanto alle terapie, in assenza di sintomi gravi ci si limita a controlli periodici. In caso di forme più gravi sono disponibili alcuni farmaci efficaci. Vengono anche usati alcuni integratori, come l'estratto di frutti di serenoa repens, sui quali però non esistono prove consistenti di efficacia. La necessità di interventi chirurgici è riservata a situazioni di gravi complicazioni e su questo ritorneremo trattando del tumore.

Targa a Gino Perazzoli

RITA BONIZZI - Segreteria Spi Cgil Mantova

Prima della riunione dell'assemblea generale dello Spi Cgil Mantova dello scorso 1 febbraio, vista la vicinanza della ricorrenza del Giorno della Memoria, lo Spi di Mantova, insieme alla Sezione Anpi Cgil Giuseppina Ripa-Vittorio Veronesi, ha omaggiato Gino Perazzoli di Mantova, classe



1929, con una targa a ricordo del suo impegno nel 1944-1945, sugli Appennini di Parma, per il funzionamento di una ricetrasmittente a Berceto, che segnalava alla contraerea alleata la bonifica dei luoghi per lanciare armi e viveri a sostegno della Resistenza che lottava per liberare l'Italia dal nazifascismo. A 15 anni la forza occupante nazifascista a Mantova rastrellava sempre più giovani nuove leve da obbligare al lavoro coatto per l'industria bellica e questo è successo anche a Gino, arrestato e costretto a lavorare a Parma per la costruzione di un aeroporto militare. Senza saperlo, scopriva che la cuciniera del campo di lavoro era una tenente inglese che si era infiltrata per collaborare con la Resistenza. Nonostante i tedeschi avessero scoperto l'organizzazione dei lanci e la ricetrasmittente, Gino riusciva a scappare e, ferito durante la fuga, ingannava tutti al rientro nel campo di lavoro, giustificando le ferite come un infortunio sul lavoro. Alla fine della guerra, fino al 1948, collaborava a Mantova con la polizia partigiana e con il primo sindaco Rea dopo la Liberazione.



Giorno della Memoria

ALDO GUERNIERI - Iscritto Spi lega di Mantova

Il 27 gennaio è stato scelto per ricordare un fatto orrendo da non dimenticare la Shoah o il così detto "Olocausto", lo sterminio del popolo ebraico, infausto! Leggi razziali, degli ebrei decisa la sorte, anche gli italiani deportati, la prigionia, la morte. Alla sofferenza testimoniata dal sopravvissuto si contrappone il negazionismo ostile, cocciuto nel definire un fatto così grave inesistente come fosse solo una commedia commovente o una messa in scena per colpire il cuore degli uomini che non vivono senz'amore. Ma come possiamo accettare tale versione guardandoci attorno e vedendo la situazione dei popoli un tempo e ancora oggi perseguitati senza motivo dalla fame, dalla guerra e sfruttati per la cattiveria umana, di chi con crudeltà vuole possedere il dominio della società, in nome di un Dio descritto in modo diverso dall'uomo che accecato dal potere si è perso! Quanti bambini e altri innocenti muoiono o rimangono mutilati nel corpo e si atterriscono! La Shoah è una sola ma gli olocausti molti sin dall'antichità se ne conoscono i volti! Milioni di esseri umani vittime sacrificali di religione, razza, economia, guerre mondiali. Quanti giorni della memoria servono ancora per commemorarli tutti e ricordarli ognora?

Perché un viaggio

FRANCO SCANDOLARI
Responsabile Area Benessere

Attant'anni dagli scioperi del marzo '44, il comitato *In Treno per la Memoria* propone la visita a Mauthausen, Gusen e Hartheim. Significa tornare su quel cruciale momento della storia del nostro paese per costruire una memoria consapevole tra le nuove generazioni.

Lo Spi Cgil di Mantova contribuisce sia economicamente che partecipando

con alcuni collaboratori al progetto promosso da Cgil, Cisl e Uil.



Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli



anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo

la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni.

In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente* (*living charter*). A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi.

Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle radici della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! In **crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Da pagina 1...

Democrazia: è l'anno delle sfide

per 14 milioni di anziani". Una bugia vergognosa, detta a milioni di italiani come se fosse verità. Sapete a quanti toccherà quella prestazione universale che universale non è? A 25 mila persone. Perché ci sono requisiti stringenti: almeno 80 anni, livello di bisogno assistenziale gravissimo, Isee inferiore a 6000 euro e titolarità di indennità di accompagnamento. La prestazione sostituirà l'attuale indennità di accompagnamento e le altre misure per il sostegno della domiciliarità. Per il 2025 e il 2026, sarà composta da una quota fissa di 531,76 euro e da un "assegno di assistenza" per l'acquisto di servizi (pari a 850 euro). Questo è il segnale di quanta correttezza avremo in queste elezioni. La realtà è che i Comuni lombardi non possono più garantire gli interventi integrativi per le persone con gravi e gravissime disabilità. In particolare, senza le adeguate risorse le amministrazioni non sono in grado di erogare i servizi aggiuntivi sociosanitari, come, ad esempio, l'assistenza domiciliare, ma non solo. È il grido d'allarme lanciato in una lettera firmata da otto assessori di provincia in cui

esprimono preoccupazioni e chiedono l'implementazione dei fondi necessari nel 2024 a garantire la qualità di vita delle persone con disabilità grave e gravissima. A firmare il documento sono gli assessori Marcella Messina (Bergamo), Lamberto Bertolè (Milano), Marco Fenaroli (Brescia), Egidio Riva (Monza), Roberto Molinari (Varese), Emanuele Manzoni (Lecco), Andrea Caprini (Mantova), Simonetta Pozzoli (Lodi). Si tratta delle conseguenze previste della delibera della Regione Lombardia che prevede dal 1° giugno pesanti tagli ai contributi economici destinati ai caregiver (forma indiretta) in cambio di prestazioni da offrire (in forma diretta) da parte degli Ambiti territoriali sociali che non ci sono, se non privati e a costi insostenibili. Quello che le associazioni e le famiglie avevano già denunciato sull'assenza dei servizi da offrire a seguito della pubblicazione della Dgr 1669 del 28 dicembre, ora lo scrivono nero su bianco anche gli assessori di quasi tutti i capoluoghi lombardi che parlano di circa 17mila beneficiari totali, di cui settemila persone con disabilità gravissima (misura B1) e 10 mila persone non autosufficienti gravi (misura

B2). "Il nostro auspicio - scrivono gli assessori -, visto anche lo spirito stesso del Piano nazionale per la non autosufficienza, era quello che venissero implementati i servizi e quindi che gli stessi fossero aggiuntivi e non sostitutivi delle scarse prestazioni economiche fino a oggi erogate alle persone in condizione di disabilità e alle loro famiglie". Quindi un 2024 con la Cgil e lo Spi in campo. Da tempo la confederazione e il sindacato dei pensionati sostengono l'importanza di rafforzare il sistema di welfare italiano e adeguandolo alle nuove emergenze, rendendolo effettivamente pubblico e universale. "È necessario che il nostro Paese si adoperi per politiche coerenti ed è altrettanto importante un ruolo forte della Confederazione dei sindacati europei, la Ces, nel chiedere all'Europa un impegno ancora più forte nei confronti dei Paesi membri, nella verifica che quelle raccomandazioni vengano seguite e quegli obiettivi prioritari vengano attuati. A partire dall'Italia, dove purtroppo le scelte del governo vanno spesso in direzioni diverse da quelle che noi vorremmo". La Cgil e lo Spi sono in campo anche su povertà,

istruzione e sanità. Sono molte e diverse le emergenze sociali. La prima è la povertà. Quasi sei milioni di persone ne sono colpite, Meloni e il suo governo hanno pensato bene di cancellare l'unico strumento universalistico di contrasto che avevamo. I nuovi strumenti di questo governo sono "misure che dividono, sulla base di criteri come l'età e la composizione del nucleo familiare ma a prescindere dalle reali condizioni di bisogno e di povertà delle famiglie. Non basta avere 18 anni per essere occupabile, oltre al fatto che si può essere poveri pur lavorando". Inoltre non basta avere una pensione per avere il dovuto sostentamento. Le persone più colpite dalla fiammata inflazionistica del 2023 sono quelle dei pensionati italiani, specialmente quelle appartenenti ai due quinti di spesa più poveri, che perdono tra il 2018 e il 2023 il 17 per cento del reddito reale. Risultano colpite anche le famiglie di pensionati dei quinti più ricchi, con una perdita del reddito reale pari al 12 per cento. È quanto risulta dal Rapporto Inps su famiglie rappresentative di circa 25 milioni di nuclei in Italia. Serve allora una misura

universale di contrasto della povertà, una presa in carico complessiva dei bisogni (economici, abitativi, educativi, ecc.) e investimenti nelle infrastrutture sociali. Questo governo non ha attenzione per un sistema economico che sta soffrendo un calo significativo nell'industria manifatturiera, della produzione, del fatturato e degli ordini, con conseguenze per le persone che noi rappresentiamo. E questo perché ogni scelta e azione è impregnata di arretratezza, di nostalgia di un passato che speravamo superato per sempre. È chiaro che i piani di sviluppo, il lavoro, le pensioni, la scuola, la sanità e welfare, non sono nell'agenda politica del governo. Diventa indispensabile come sindacato continuare a portare tutte queste problematiche al centro dell'attenzione, continuare a costruire alleanze, ma soprattutto continuare a costruire consenso, iniziativa, mobilitazione in tutti i territori, i luoghi di lavoro, tra i pensionati e i cittadini. Le sfide sono molte, ma se non le affrontiamo ne usciremo più poveri e meno liberi.

Ostigliese, nuovo segretario

Cambio al vertice della Lega Ostigliese: alla sua guida è stato eletto Italo Freddi, con alle spalle una lunga esperienza sindacale. A lui i migliori auguri della segreteria provinciale e dei partecipanti all'Assemblea. A Carlo Dall'Acqua, segretario uscente, va il più vivo ringraziamento da parte del-



la segreteria Spi e del direttivo dell'Ostigliese per tutto il lavoro svolto. Carlo continuerà, con altre mansioni, a dare il proprio contributo allo Spi occupandosi dei nostri servizi e quale componente della nuova segreteria della lega Ostigliese insieme a Claudio Soardi e a Roberto Tassi.

La Lombardia SiCura a Mantova

È stata presentata lo scorso 29 febbraio nella sede della Cgil di Mantova l'iniziativa "La Lombardia SiCura" promossa da Cgil, Spi Cgil, Fp Cgil Lombardia, Medicina Democratica, Osservatorio Salute, Arci Lombardia e Acli con il supporto politico del Pd, di Sinistra Italiana, Movimento Cinque Stelle e Partito Socialista. Si tratta della promozione di una raccolta firme a sostegno di una petizione da inviare a Regione Lombardia in materia di sanità pubblica per bloccare la corsa alle privatizzazioni e garantire il diritto alla salute per tutti. Il Comitato provinciale riunito in sala Motta ha spiegato che la raccolta firme - cartacea e digitale su lalombardiasicura.it - è attiva dal 1° marzo e durerà tre mesi (vedasi articolo a pagina 4).

Dalla lega del Riso: a Vanda

Il 6 marzo una delegazione dello Spi Cgil della lega del Riso, si è recata presso la Rsa Antonio Nuvolari di Roncoferraro per festeggiare i 100 anni di Vanda Sartori. Nata il 6 marzo 1924 a Roncoferraro, Vanda ha abitato sempre a Castel d'Ario dove ha gestito con passione un negozio di fiori, per questo è ancora molto conosciuta in paese. È sempre stata una donna libera e indipendente e non si è mai sposata; è sempre stata buona e generosa e ancora oggi non manca mai di ringraziare chi le dà un aiuto o un piccolo pensiero. Qualche anno fa ha capito che era giunto il tempo di farsi aiutare, così ha deciso di trasferirsi in casa di riposo. Ancora tifosissima della Juventus, non perde una partita in tv. Ci ha accolto con un sorriso e non ha mai smesso di ringraziarci. Tanti auguri, Vanda: e resta sempre così vispa e in salute.



30esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: **Franco Scandolari - tel. 345.7962174**
mail: Franco.Scandolari@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: **ANTESIGNUM TOURS**

La città della calza in un libro

ALDA FERRARI
Segreteria Spi Cgil Mantova

Mercoledì 28 febbraio all'Auditorium BCC di Castel Goffredo è stato presentato il libro *La città della calza - Il lavoro nel distretto industriale di Castel Goffredo*. Non si tratta di un ennesimo studio su questo importante distretto, perché questa volta la lettura viene fatta dalla parte dei lavoratori che tanto hanno dato per lo sviluppo economico di questa città resa famosa in Italia e nei paesi europei proprio per la qualità dei prodotti e le innovazioni introdotte nella produzione di calze da donna. Il libro pubblicato da Mimosa fa parte della collana di libri di testimonianze curati dello Spi, il sindacato pensionati della Cgil, per costruire una memoria di comunità su valori condivisi e portatori di un contenuto etico come descritto sul retro di copertina. Il libro si compone di tre parti più un'appendice iconografica. Nella prima parte, curata dal professor Gioacchino Garofoli, viene illustrato il modello dei distretti industriali, in particolare quello di Castel Goffredo, dell'impresa diffusa e della politica italiana ed europea troppo poco interessate a costruire politiche di sviluppo e del lavoro per i distretti industriali. Dopo la delocalizzazione degli anni '80 e '90, la globalizzazione dei mercati e le crisi di questi ultimi 15 anni, sono molteplici le sfide che si presentano oggi agli imprenditori che con competenza, creatività e reattività si organizzano per progettare il futuro, senza dimenticare che la "fama" del distretto è stata

possibile anche alla presenza sul territorio di lavoratori e lavoratrici, insomma di una collettività capace e abituata ai cambiamenti e alle innovazioni.

La dottoressa Cristiana Arrighi ha fatto un *excursus* sul tessuto economico-sociale che ha permesso nei primi



decenni del 900 la nascita, poi la crescita e lo sviluppo di questa particolare manifattura: la produzione di calze da donna, inizialmente di nicchia perché erano di seta, in seguito di nylon, caratterizzata dalla elevata finezza del filato e dalle minutissime cuciture che rendevano impareggiabili i prodotti di Castel Goffredo. Tutto questo lavoro era svolto dalle donne la cui remunerazione, sempre non adeguata, era complementare all'economia familiare di preminenza agricola. Ha illustrato come il successo del calzificio NO.E.MI. abbia generato l'attenzione dei castellani a questa particolare produzione e la sua crisi e poi declino abbia generato una miriade

di laboratori a conduzione familiare e poi di imprese che hanno saputo, grazie anche al ruolo della Cassa Rurale ed Artigiana di Castel Goffredo, mettere a frutto l'esperienza acquisita nel lavoro alle dipendenze.

La terza parte è stata curata da Carlo Falavigna che ha raccolto le esperienze e le testimonianze dei lavoratori per ottenere e consegnare una *memoria di comunità* su valori condivisi e portatori di un valore etico. Sul libro sono riportate testimonianze di imprenditori, di ex lavoratrici e operai tessili, di sindacalisti che in varie epoche hanno diretto la categoria dei tessili.

All'iniziativa promossa dallo Spi provinciale e regionale hanno partecipato e sono intervenuti: Alfredo

Posenato, sindaco di Castel Goffredo, che ha portato i saluti e i ringraziamenti della sua comunità; Erica Ardentì, responsabile editoriale dello Spi regionale; Valerio Zannola, già segretario dello Spi Lombardia; Ferdinando Colleoni, segretario generale dello Spi di Mantova; Cristiana Arrighi, coautrice del libro; e Gioacchino Garofoli, coautore. A Carlo Falavigna è toccato il compito di coordinare la tavola rotonda a cui hanno partecipato Daniele Soffiati, segretario generale della Cgil di Mantova; Carla Chiussi, segretaria Filctem Cgil di Mantova; Massimo Bensi, presidente del CSC -Centro servizi calze di Castel Goffredo; e Andrea Loddi, segretario generale Filctem di Mantova.

Le conclusioni finali, davanti a una nutrita platea di partecipanti, sono state tratte da Daniele Gazzoli, segretario generale Spi Cgil Lombardia.



FORMAZIONE E INFORMAZIONI
CARLO LITRICO *Inca Mantova*

Bonus mamme lavoratrici

Dal 1 gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026 la legge ha introdotto un "Bonus per le mamme lavoratrici". Il bonus consiste nel pagamento in busta paga della contribuzione previdenziale a loro carico, pari al 9,19 dello stipendio.

Il bonus spetta alle lavoratrici che hanno almeno tre figli, ma solo per l'anno 2024 spetta anche alle lavoratrici che hanno due figli. Il bonus spetta alle dipendenti, sia pubbliche che private, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ma sono escluse le lavoratrici domestiche.

Alle madri lavoratrici con tre o più figli il bonus spetta fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane. Alle madri lavoratrici con due figli il bonus spetta fino al compimento dei 10 anni di età del più piccolo. Non sono previsti limiti di età o di stato civile per gli altri figli.

Il bonus, che viene erogato dal datore di lavoro, si sostanzia in un abbattimento totale delle contribuzioni a carico della lavoratrice, fino a un massimo annuo di 3.000 euro. Pertanto la soglia massima di esonero della contribuzione da corrispondere alla lavoratrice ogni mese è di 250 euro (3000:12), che corrisponde a un importo giornaliero di 8,06 euro (250:30).

Per agevolare l'accesso alla misura in trattazione, le lavoratrici pubbliche e private titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato possono comunicare al loro datore di lavoro la volontà di avvalersi dell'esonero in argomento, rendendo noti al medesimo datore di lavoro il numero dei figli e i codici fiscali di due o tre figli.

L'Inps ha inoltre annunciato che renderà disponibile sul proprio sito internet un applicativo per consentire alle lavoratrici madri di chiedere il bonus.

Maratona dei diritti in piazza

RITA BONIZZI - Segreteria Spi Cgil Mantova

La Maratona dei diritti

in piazza è stata organizzata dal Coordinamento donne Spi Cgil Mantova, dallo Spi Mantova e dalla Cgil di Mantova in occasione della ricorrenza annuale della Giornata internazionale della donna, per ricordare che le donne sono state protagoniste per la costruzione della Costituzione della nostra Repubblica, hanno contribuito a un cambiamento profondo della nostra società con le lotte per la emancipazione femminile degli anni '70 e ancora oggi stanno manifestando perché vengano garantite pari opportunità e la parità di genere per superare il divario salariale e occupazionale nel mondo del lavoro. Partiamo dai diritti enunciati nella Costituzione, per tracciare un filo della memoria che unisca vecchie e nuove generazioni.





- COLF/BADANTI
- RED
- SUCCESSIONI
- PARTITE IVA
- ALTRI SERVIZI FISCALI
- 730/REDDITI
- IMU
- BONUS 110% 65% 50%
- ISEE
- RDC - PDC

02 301919 è il nuovo numero unico di prenotazione





IL CAAF CGIL È LA VIA PIÙ BREVE

MANTOVA via Altobelli 5 tel. 03762021

ASOLA via Belfiore 61 tel. 0376 202601

CASTIGLIONE via Desenzani 19B tel.0376202500

OSTIGLIA via Piave 1 tel.0376202550

SUZZARA via G.Bruno 12 tel.0376202400

VIADANA via c.Aroldi 44 tel. 0376202650